



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

Imola, 21 aprile 2018

ai candidati alla carica di sindaco del comune di Imola

In vista delle elezioni amministrative del 10 giugno 2018, l'Uaar rivolge le seguenti domande laiche alle candidate e ai candidati alla carica di sindaco.

1) Scuola: finanziamenti alle scuole confessionali

La legge 62/2000, a firma Berlinguer, governo D'Alema, ha dato il via ai finanziamenti pubblici alle scuole private "paritarie". Sulla base di una convenzione il comune di Imola eroga alle scuole private paritarie circa 400.000 euro annui.

Come giudica la parificazione tra scuola pubblica e privata derivante dalla legge 62/2000? Non pensa sia stato aggirato se non esplicitamente disatteso l'art. 33 della Costituzione che prevede che le scuole private siano "senza oneri per lo Stato"? Intende rinnovare la convenzione con le scuole private paritarie in scadenza il prossimo agosto?

2) Interruzione dei finanziamenti all'edilizia di culto

La legge 10/1977 "Bucalossi" ha dettato le regole per l'urbanistica. Le regioni legiferarono tenendo conto della vigente "religione di Stato", inserendo tra i beneficiari degli oneri comunali di urbanizzazione secondaria anche le "chiese e altri edifici religiosi". Con il Concordato del 1985 viene abolita la religione di Stato e decade l'obbligo dei comuni di versare alle chiese questi fondi che, secondo una sentenza del TAR, non sono neppure dovuti a chi già gode del privilegio dell'Otto per mille. Considerato che a Imola la diocesi ha ricevuto negli anni dal comune milioni di euro per il suo patrimonio immobiliare privato, venuti di conseguenza a mancare ad esempio per la messa in sicurezza di scuole e altri edifici di proprietà pubblica, le chiediamo se intende escludere le "chiese e altri edifici religiosi" quali beneficiari degli oneri di urbanizzazione secondaria e cosa farebbe con le risorse che sarebbero conseguentemente disponibili per il patrimonio pubblico.

3) Scuola: emarginazione per i bambini che non frequentano le ore di religione cattolica

L'ora alternativa, ossia l'attività didattica per chi chiede di non subire l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, dovrebbe essere un diritto. In realtà si incontrano sempre difficoltà organizzative e spesso forme di emarginazione (anche l'UNICEF ha denunciato questa situazione). Ritiene utile intervenire a riguardo e se sì, in che modo?

4) Scuola e convenzioni

Nel 2015 sono state affidate dal Comune di Imola a privati alcune sezioni di scuola materna tramite convenzione triennale. Vorremmo sapere il suo parere a riguardo e se intende proseguire con tale convenzione o riprendere la gestione diretta.

5) Laicità

Ci descriva un provvedimento di laicità concreta che metterebbe subito in campo a livello locale